

# Il dibattito al CC sulla svolta a sinistra

(Continuazione dalla p. 9.)

sti dipendenti si è accentuata, tanto è vero che i miglioramenti aziendali, settoriali, di categoria, ottenuti negli ultimi tempi sono stati il risultato di dure lotte. Non è quindi retorico dire che il « miracolo » non ha consolidato il sistema dei rapporti economici e politici esistenti, ma, al contrario, ha aperto in questo sistema nuove contraddizioni.

Per superare o attenuare questi contrasti che i dirigenti de sono stati costretti a rivedere i loro indirizzi politici. Essi si propongono un obiettivo ambizioso: realizzare, sulla base dell'avvenuta espansione economica e del predominio dei monopoli, una stabilizzazione e un consolidamento anche politico della situazione, un consolidamento del loro monopolio del potere. Ma questo obiettivo non è di facile realizzazione. Le forze in gioco sono numerose, differenziate, sensibili a spinte diverse. E i conti saranno tanto più difficili da regolare, per la borghesia capitalistica e monopolistica, quanto più le forze lavoratrici saranno capaci di opporre alla loro azione su posizioni più avanzate, perché è rimasta sempre aderente alla concretezza delle situazioni. E' per l'azione della classe operaia e, in particolare, del nostro partito, che tutti i problemi di struttura hanno assunto un così forte rilievo nella coscienza popolare e hanno inciso profondamente nella vita interna dei partiti, portando alla crisi delle vecchie formule politiche.

Nel gioco delle diverse e opposte forze, quello che ci interessa più da vicino è il peso, l'incidenza che ha e può avere il movimento operaio e democratico, cioè la sola forza capace di agire in modo decisivo nel senso di uno sviluppo progressivo della situazione italiana. E' evidente che, a determinare quello che i dirigenti della borghesia e della DC possono o non possono fare, dobbiamo intervenire anche noi, alla testa del movimento operaio e democratico. E' sulla base di questa concezione dialettica della realtà e della politica, che noi dobbiamo elaborare la nostra linea di azione. Per la determinazione effettiva della politica nazionale ha importanza, certo, ma relativa, la pressione popolare viene manifestata dallo esterno o dall'interno delle maggioranze governative. Decisivo è che la pressione ci sia e si faccia sentire, in tutti i settori e in tutti gli schieramenti. Una politica popolare e di progresso non può che essere il risultato di un'azione concorde di tutte le forze popolari e progressiste. Sarebbe certo utile la rappresentanza di tutte le forze operaie e democratiche in una maggioranza governativa che si proponga realmente di svolgere una politica di rinnovamento e di progresso. Ma non è detto che solo a tale livello sia possibile svolgere un'azione positiva e costruttiva.

Nella situazione nuova determinata dal centro-sinistra, più che mai la nostra presenza deve essere attiva, deve portare il movimento operaio a farsi sentire nei vari partiti e nella stessa maggioranza. Per molti fattori del centro-sinistra, scopo dell'operazione è di deviare e smorzare la spinta popo-

la. Dobbiamo far fallire questo piano. Anzi, dobbiamo fare in modo che la spinta popolare si allarghi, travolga gli sbarramenti e gli espedienti a cui ricorrono certamente i dirigenti della DC per smorzare e deviare.

Il problema è quello della democratizzazione di tutta la vita nazionale, e cioè: 1) rinuncia ad ogni forma di discriminazione politica e sociale; 2) rispetto e potenziamento della libertà ed istituzioni democratiche esistenti; 3) attuazione e rispetto dei principi politici, sociali ed economici della Costituzione; 4) partecipazione sempre più larga ed organica delle masse, delle istituzioni democratiche e delle organizzazioni popolari, all'elaborazione e alla soluzione di tutti i problemi della nostra vita nazionale; 5) creazione di nuove forme e istituzioni democratiche, corrispondenti alle esigenze e possibilità nuove che sorgono per il regolare sviluppo della vita democratica.

Per la realizzazione di questi nuovi e più importanti compiti, non abbiamo bisogno di un partito ben orientato e disciplinato, pieno di iniziative, forte, numeroso, di massa, con tutti i suoi militanti attivi, pieni di slancio e di spirito di sacrificio, capaci di portare la nostra linea politica fra le grandi masse, anche quelle più lontane da noi e influenzate da altre organizzazioni e ideologie. Per questo hanno la nostra linea politica fra le grandi masse, anche quelle più lontane da noi e influenzate da altre organizzazioni e ideologie. Per questo hanno la nostra linea politica fra le grandi masse, anche quelle più lontane da noi e influenzate da altre organizzazioni e ideologie.

ve nel settarismo il pericolo principale all'interno del Partito e nel revisionismo il pericolo nel movimento operaio alla sinistra. La sostanziale di questa critica alla sinistra del Psi non solo rischia di offuscare i pericoli di socialdemocratizzazione, tuttavia esistenti nel Psi — in un periodo di espansione monopolistica — ma non individua il ruolo positivo svolto dalla sinistra stessa nel partito socialista. Vi è, cioè, un contributo che la sinistra socialista ha dato e che si consente oggi di guardare con fiducia alla azione che promuoviamo per sventare il disegno della DC e far avanzare le posizioni per una reale svolta a sinistra sul terreno nuovo che ci è offerto.

In Sicilia l'aver combattuto il governo di centro-sinistra tenendo conto degli avvertimenti che ho formulato, ci ha consentito di estendere il movimento. Non è vero, cioè, che la nostra lotta per un programma che si contrapponesse all'espansione monopolistica per un nuovo blocco di potere (che precede un sistema di alleanze che non è quello del centro-sinistra) contraddice l'esigenza di cogliere il positivo che la nostra azione ha fatto maturare. Anzi, i misurati che terremo ferma la nostra linea di alternativa democratica, potremo stabilire, se necessario, convergenze con le altre forze che operano all'interno del centro-sinistra per fare avanzare il movimento reale delle masse e attuare i necessari obiettivi intermedi.

## NOVELLA

Certo, gli stessi problemi della Regione i mezzadria, delle nazionalizzazioni, si pongono oggi in modo nuovo. Se questi problemi sono arrivati fino dentro il Parlamento, quindi materia di attività legislativa, si tratta oggi di battere anche il modo in cui essi debbono essere risolti. Come deve essere la Regione, in quale modo si deve operare? La mezzadria, che oggi è una realtà, che posizioni ha sul suo significato preciso? Il riconoscimento della spinta unitaria delle masse, della forza della CGIL come fatto reale della situazione italiana e politicamente insormontabile. Se i lavoratori anche ad ammettere esplicitamente il completo fallimento del tentativo di fare della CGIL un'organizzazione sindacale di maggioranza. Questo fallimento è stato, in effetti, anche nei centri dove si è verificato il più elevato ritmo di sviluppo economico e dove era più facile la mano operaia. Il « miracolo » della CGIL non è avvenuto e ciò si deve alla guastatura del partito socialista unitario della CGIL, ed anche alla politica sindacale del Partito comunista, dei risultati generali, del suo orientamento e della sua azione. Bisogna raggiungere che l'atteggiamento del compagno socialista all'interno della CGIL risulta a questo riguardo positivo.

Vi è notato che la linea di fondo che è emersa al Congresso di Napoli è stata quella di assorbire il movimento sindacale italiano nel suo insieme, alla politica di programmazione economica del centro-sinistra, offrendosi come contropartita al riconoscimento di nuove funzioni ai sindacati, nel campo della programmazione, ma con l'evidente intenzione di subordinare la iniziativa, di colpire l'autonomia e di umiliare come si è visto, nel campo dell'economia. Anche gli eventuali miglioramenti economici per i lavoratori, nonché gli eventuali movimenti sindacali all'interno dell'azienda, vengono concepiti come strumenti per frenare o addirittura infrangere lo slancio combattivo delle masse lavoratrici. Molto significativamente, in questo senso sono gli slogan fatti dal Moro e dalla CGIL per i risultati da essa ottenuti col mantenere a basso livello certe conquiste salariali e alla Bonomiata (per la funzione di rottura da essa esercitata nella politica di alleanza tra operai e mezzadria, che persegue il nostro partito).

Da programma, all'alleanza è stata finalizzata, e in questa azione dobbiamo insistere, in modo che la nostra linea politica sia immediatamente applicabile. Il momento della nostra iniziativa, sono essenziali, mentre il momento del programma, che ha abbiamo posto con forza e chiarezza, la richiesta di una svolta politica immediata, l'azione per l'attuazione di una unita dal basso. Il nostro obiettivo deve essere, trasformare l'attesa che c'è nel Paese per il centro-sinistra in consapevolezza e che è necessario un movimento unitario e che i comunisti, sono la forza organizzata, essenziale per attuare gli elementi rivendicativi di questa attesa.

Nel rapporto di Togliatti è stato sottolineato il pericolo del settarismo come principale pericolo per noi. Questo è stato considerato come una polemica contro i gruppi della sinistra socialista. Se noi abbiamo come nel settarismo, infatti, è il pericolo più grave, poiché sono le posizioni settarie che possono essere in grado di compromettere e isolare il nostro movimento unitario e che è necessario un movimento unitario e che i comunisti, sono la forza organizzata, essenziale per attuare gli elementi rivendicativi di questa attesa.

Di questo obiettivo della DC non è un obiettivo nuovo, è solo un'adeguata per una situazione di unità politica e di crescente tensione politica, arrivata fino al punto di rottura con i fatti di luglio del 1960. Ora, per la prima volta, alla pressione popolare e

## MACALUSO

Di fronte alla nuova fase politica che si è aperta, Macaluso sollecita una maggiore attenzione alle posizioni del PSI in rapporto alla valutazione dei fatti che hanno determinato questa fase politica ed alle prospettive che ci stanno davanti. L'attuale direzione del PSI ritiene che a determinare le nuove posizioni emerse nella DC non siano state le lotte e la pressione democratica, ma le nuove condizioni poste dalla espansione monopolistica, ma la politica di « autonomia » del PSI e la rottura di collegamenti politici con il PCI e quella parte del movimento operaio che è alla direzione dei paesi socialisti.

Anche coloro che identificano la politica del centro-sinistra con un « cedimento » del PSI, negano all'attuale spostamento politico il contributo determinante delle lotte e della pressione democratica. Mentre dobbiamo respingere queste errate valutazioni, non possiamo non riconoscere il ruolo che non solo il nostro partito ma anche la sinistra del PSI ha svolto nel far trovare davanti alla DC un partito socialista che non è quello che non solo Scelba, ma anche Moro e Saragat vorrebbero.

Che valutazione dobbiamo fare di questo problema? L'interrogativo si pone anche in relazione al fatto che taluna, sviluppando la critica contro le posizioni di sinistra, la estendono contraddicendoci con ciò alle posizioni del

## SCOCCIMARRO

Pubblichiamo infine il resoconto dell'intervento del compagno Scoccimarro, che non è stato pronunciato per mancanza di tempo, ma è stato consegnato alla presidenza nel testo scritto.

La prospettiva di un governo di centro-sinistra ha suscitato una grande attesa ed una viva speranza nelle masse lavoratrici. C'è la intuizione istintiva che qualcosa di importante sta mutando nella situazione italiana, e che tale mutamento sia in gran parte il risultato della lotta delle forze democratiche popolari negli ultimi anni. Non bisogna dimenticare che, in realtà, oggi si risolve la crisi di governo che si è aperta due anni fa con le dimissioni del governo Segni. Gli avvenimenti degli ultimi due anni hanno portato ora al tentativo di costituire un governo di centro-sinistra, che le masse considerano in gran parte un successo della loro lotta contro le forze conservatrici e reazionarie.

Vi sono aspetti nuovi nella situazione politica. Per un decennio la caratteristica dominante della situazione politica è stata la contraddizione permanente tra il costante spostamento a sinistra delle masse popolari verso posizioni progressive e di rinnovamento democratico, e lo spostamento a destra, verso posizioni conservatrici e reazionarie, della borghesia e della DC. Da una situazione di instabilità e di crescente tensione politica, arrivata fino al punto di rottura con i fatti di luglio del 1960. Ora, per la prima volta, alla pressione popolare e

zione pratica per la realizzazione concreta di quei problemi. Senza di ciò ci si esaurisce nella pura propaganda, si cade nell'attendismo e nella passività politica, ci si distacca dalle masse e si perde la capacità di iniziativa sull'iterazione sviluppo delle situazioni politiche. Nello stesso tempo bisogna respingere ogni tendenza opportunistica che porta la classe operaia alla coda del centro-sinistra in posizione subalterna, privandola della sua autonomia e quindi della iniziativa e capacità di azione politica. Questo significherebbe il cedimento e la capitolazione nella lotta contro le influenze monopolistiche e conservatrici presenti e operanti nella coalizione di centro-sinistra.

La prospettiva della Democrazia cristiana tende solo a correggere o attenuare gli squilibri e le conseguenze negative che derivano dalla direzione dei grandi monopoli nella vita economica e politica. La nostra prospettiva tende invece ad eliminare il potere e la direzione dei monopoli: questo è l'orientamento fondamentale della nostra politica.

Il compagno Togliatti, in considerazione del consenso generale alla linea politica del suo rapporto e altresì dell'ampia ricapitolazione della discussione già fatta dal compagno Longo, rinunciò a un intervento di chiusura.

Viene quindi rappresentato e messo in rotazione l'ordine del giorno conclusivo, che pubblichiamo in prima pagina.

Esso viene approvato all'unanimità.

Il 13 febbraio è morto improvvisamente in Torino dopo lunghissime sofferenze.

**EMANUELE JACCHIA**

Lo ammunizioniere costentino la moglie NICOLETTA GENTILI, i genitori della Figli adorata: LORENZO e ANTONIO, le sorelle AUGUSTA e ALBERTA, i fratelli RAFFAELLO con la moglie MARTIA ed il nipote HUBERTH, RENATO con la figlia AGUSTA, GIUSEPPE MAHMO con la figlia ALICE ed il figlio GLAUCO e ALDO, l'IMBERTO con la moglie LUCIA ed il figlio ROBERTO, il successore GIULIA e DINI GENTILI, lo zio ANTONIO GO, il cugino GIULIO, il cugino LUCA GENTILI con la moglie VALERIA e la figlia FLAVIA, la nonna PIARA GENTILI, gli zii: i cognati, i parenti tutti ed i cugini, i cugini AGNESE BOCCARDI, ITALO BUSETTO e GIANNI CARLO COEN.

I funerali saranno in Melegnano giovedì 15 febbraio alle ore 11 partendo da Via Motore e la sepoltura avverrà lo stesso giorno in Padova nelle tombe di famiglia, senza fiori. La pressa volonte dell'Estato.

Milano, 14 febbraio 1962.

Partecipano: GIULIO MAX e VIRGINIA GENTILI, i cugini CLAUDIO, VALERIA e ALBERTO, il cugino CARLO PELLIZZETTI, TERESA CERRETTI e famiglia, GENNARO ZANGIACOMI, G. VALSABOTTI, CARLO PRATO, LUIGI FOTTELLI, GIUSEPPE RICCIARDI, DONALDINIERI, VIATORIO SALMOIRAGHI, ALDO FIORATI, G. GIULIO, FORTINATI, RENZO MICHELINI.

La S.P.I. — Società per le Politiche della Lavorazione — partecipa al lutto della famiglia, composta da:

**EMANUELE JACCHIA**

è il presidente del Consiglio di Amministrazione della S.P.I.

LA S.P.I. ERCOLE LANFRANCO, GIUSEPPE RAFFAELLO JACCHIA, ING. GIUSEPPE JACCHIA, ingegnere, imprese del fratello

**EMANUELE JACCHIA**

partecipa al lutto del fratello

**DIRCE e LIGI ROMAGNO.**

Il presidente del Consiglio di Amministrazione della S.P.I. è stato colpito da un infarto cardiaco il 14 febbraio. Le esequie saranno celebrate venerdì 16 febbraio, alle ore 10, nella chiesa di S. Stefano, in Melegnano. Partecipano: il fratello EMANUELE JACCHIA e tutti i suoi familiari, per i quali è stata costituita una commissione.

**EMANUELE**

Il presidente del Consiglio della Società di Borsa della S.P.I. — Società per le Politiche della Lavorazione — è stato colpito da un infarto cardiaco il 14 febbraio. Le esequie saranno celebrate venerdì 16 febbraio, alle ore 10, nella chiesa di S. Stefano, in Melegnano. Partecipano: il fratello EMANUELE JACCHIA e tutti i suoi familiari, per i quali è stata costituita una commissione.

**EMANUELE**

Avvenuta in Torino il 14 febbraio 1962.

**ROBERTO SCARZIA e GAETANO SAJJA** partecipano al lutto della Figli adorata: la sorella RAFFAELLA JACCHIA per il decesso scomparso del suo dielto fratello.

**EMANUELE**

La Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Compagnia Internazionale della Pubblica Periodici (C.I.P.P.) partecipano al grave lutto che ha colpito il Comp. JACCHIA per il decesso del fratello

**EMANUELE JACCHIA**

La Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Compagnia Internazionale della Pubblica Periodici (C.I.P.P.) partecipano al grave lutto che ha colpito il Comp. JACCHIA per il decesso del fratello

**EMANUELE**

**NON ASPETTATE IL SECONDO COLPO DI TOSSE**

**contro tosse, raucedini, mal di gola:**

# BRONCHIOLINA

*è un prodotto*

**Allo studio del Consiglio Ricerche Telecomunicazioni attuate con dei satelliti artificiali**

Il Consiglio di presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche ha approvato la costituzione di una commissione di studio per le telecomunicazioni a mezzo dei satelliti artificiali.

La commissione sarà presieduta dal professor Luigi Rossi, e sarà composta dal professor Luigi Rossi, dal professor Carlo Pizzetti, dal professor Gennaro Zangiacomì, dal professor Valterio Salmoiraghi, dal professor Aldo Fiorati, dal professor G. Giulio Fortinatti, dal professor Renzo Michelini.

Il provvedimento prevede il potenziamento del servizio di accertamento delle imposte dirette e per le tasse indirette sugli affari.

Il provvedimento prevede il potenziamento del servizio di accertamento delle imposte dirette e per le tasse indirette sugli affari.

**A Bari il congresso di filosofia**

BARI, 14. — Organizzato dalla Società Filosofica Italiana, avrà inizio il 16 marzo a Bari il 19° congresso nazionale di filosofia.

Il congresso, che proseguirà i propri lavori a Lecce, tratterà le seguenti filie della filosofia e delle scienze:

**Disegno di legge per accertamento imposte dirette**

È stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge relativo al potenziamento del servizio di accertamento delle imposte dirette e per le tasse indirette sugli affari.

**A Bari il congresso di filosofia**